

dalla legge 5 marzo 1963, n. 292, che demandava la definizione delle modalità di esecuzione ad un regolamento, decreto del Presidente della Repubblica n. 1301 del 7 settembre 1965, che determinava la cadenza dei richiami vaccinali ad intervalli di quattro anni, smentito nel 1982 da una circolare ministeriale che consigliava di aumentare l'intervallo a dieci anni ma che, purtroppo, non è correttamente e ovunque applicata.

(7-00845)

« Valpiana ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere:

quali siano le sue valutazioni sulle dichiarazioni del procuratore generale antimafia dottor Luigi Vigna che ha ventilato la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale contro i famosi provvedimenti Napolitano che hanno smantellato attraverso una anomala procedura i reparti speciali delle forze dell'ordine, ledendo principi costituzionali e in particolare gli interessi dei magistrati impegnati nelle indagini più delicate contro la criminalità organizzata.

(2-02161) « Tassone, Teresio Delfino, Volontè, Grillo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LENTI — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

gli assistenti sociali, nel corso di cinquant'anni di presenza della professione nel nostro Paese, hanno lavorato al servizio

delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità per la loro promozione e per la tutela dei soggetti più deboli;

la professione ha realizzato un ricco patrimonio di esperienza e di cultura, che ha contribuito allo sviluppo di politiche e interventi nei servizi sociali;

nuove politiche, nuovi servizi alle persone esigono competenze professionali consolidate e precise responsabilità anche a livello manageriale;

nei fatti, la professione di assistente sociale è stata l'unica ad essere penalizzata a vantaggio di corsi di studio che conferiscono esclusivamente un titolo accademico;

ciò appare in contrasto con l'orientamento delle politiche universitarie e con l'orientamento del mercato del lavoro che per vari ambiti operativi esige una specializzazione (ad esempio: l'assistenza a immigrati e rifugiati, la cui cultura e le questioni etiche, politiche, religiose e sociali inerenti la provenienza territoriale implicano una rivisitazione delle metodologie di intervento dell'assistenza sociale, ma anche il *casework* clinico e le molte applicazioni in campo giudiziario);

gli assistenti sociali chiedono da tempo che la riforma dei corsi di studio universitari, prevista dall'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, riconosca il loro ruolo e preveda un percorso formativo completo: oltre al triennio di laurea in servizio sociale, anche il biennio specialistico in scienze del servizio sociale e il dottorato di ricerca —:

quali misure intenda adottare, anche come premessa indispensabile in vista della riforma dei servizi sociali, per un pieno riconoscimento e per una piena legittimazione della cultura professionale, sedimentata e cresciuta nel tempo che gli assistenti sociali rappresentano. (3-04883)

ALOI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere:

se siano a conoscenza — come dovrebbero esserlo — della situazione di grande preoccupazione in cui versano molti citta-

dini della città e della provincia di Reggio Calabria che, soprattutto negli ultimi tempi, stanno vivendo momenti di grande difficoltà sotto il profilo della recrudescenza della criminalità che, malgrado l'impegno delle forze dell'ordine, sta procurando danni e disagi sociali a tante categorie di commercianti, professionisti ed operatori economici, senza prescindere nemmeno da pubblici uffici ed istituzioni in particolare nella piana di Gioia Tauro si è registrata la reazione dei sindaci del comprensorio e ciò a seguito di attentati ripetuti effettuati a Rosarno e a Gioia Tauro, dove - soprattutto in quest'ultima - quasi non c'è giorno che non avvengano episodi criminosi come nel caso dell'attentato incendiario contro la fiorente azienda agricola di proprietà del marchese Saverio Genoese Zerbi che ha subito, nei giorni scorsi, la distruzione di capannoni, di macchine agricole e di diversi immobili per danni per centinaia di milioni;

se - nel quadro di siffatta situazione di grande disagio sociale a causa della presenza della criminalità in alcune zone della realtà reggina - non vada tenuto presente ciò che avviene anche nella zona ionica della provincia di Reggio, ed in particolare nella Locride, in cui si sono verificati, anche nella notte di Capodanno, attentati intimidatori contro diversi negozi commerciali (per esempio a Locri) e contro la farmacia del dottor Gabriele Romeo in Africo Marina, cosa che ha determinato, anche in questi centri, la legittima reazione di vari consigli comunali che si sono riuniti per stigmatizzare e denunciare il pesante clima esistente nella zona contro cui ha preso posizione nobilmente anche la chiesa locale;

in relazione alla situazione difficile in cui versa anche la città di Reggio dove tutta una serie di situazioni di ordine giudiziario sta investendo l'attuale amministrazione comunale, se non ritengano di dovere tempestivamente intervenire per mettere fine ad un clima per tanti versi insostenibile, che rende sempre più preoccupata, in certe zone, la popolazione reggina, interessata al ripristino della normalità, cosa che viene

richiesta da forze politiche, sociali e culturali della città e provincia di Reggio Calabria. (3-04884)

ASCIERTO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la direzione della Brinks Securmark spa con sede legale in Firenze, via Pratese, 99 sembrerebbe aver avviato la procedura di messa in mobilità del personale per cessazione d'attività del ramo d'azienda di Roma e della connessa unità di Frosinone;

tale richiesta di mobilità sarebbe stata inviata alla direzione provinciale del lavoro di Firenze e Roma che non si sarebbero ancora espresse in merito;

la Brinks avrebbe motivato detta necessità con presunte, consistenti, difficoltà economiche;

attualmente risultano occupati nelle sedi di Roma e Frosinone 93 dipendenti che vivono, assieme alle proprie famiglie, giorni di particolare ansia per l'incertezza legata al proprio futuro;

detto personale ha sempre svolto i propri compiti con ammirabile impegno e professionalità;

la Brinks Securmark spa avrebbe proposto, informalmente, ai propri dipendenti di Roma e Frosinone, un contratto di lavoro diverso da quello attuale la cui accettazione comporterebbe per i lavoratori una consistente penalizzazione sia dal punto di vista economico che di progressione di carriera -:

se sia a conoscenza della situazione;

se risulti che reali difficoltà economiche abbiano indotto la Brinks Securmark spa ad intraprendere le rappresentate iniziative oppure se l'atteggiamento dell'azienda sia da interpretarsi come un tentativo per imporre ai propri dipendenti un contratto sensibilmente più vantaggioso per l'azienda stessa;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere il ministro interrogato al fine di ripristinare un minimo di serenità tra le 93 famiglie coinvolte nella vicenda. (3-04885)

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie riportate dagli organi d'informazione, le Ferrovie dello Stato, per ragioni di contenimento della spesa avrebbero soppresso la corsa « Agrigento-Palermo » delle ore 11,30, molto importante per l'utenza non solo regionale, ma anche per quella che deve raggiungere Torino mediante una coincidenza ferroviaria che si verifica alla stazione ferroviaria di Termini Imerese;

la notizia, che appare certa, non risultando la corsa in questione riportata nel nuovo orario ferroviario distribuito agli uffici, contrasta con l'obiettivo di un presunto programma di potenziamento dei trasporti su rotaia scaturito da un incontro tenutosi circa un mese fa ad Agrigento dove si sarebbe addirittura parlato del raddoppio della linea ferrata « Agrigento-Palermo »;

la grave decisione assunta dalla azienda ferroviaria, collegata con precedenti disposizioni in merito alla mobilità ferroviaria agrigentina (vedi interventi sulla cancellazione delle tratte ferroviarie a lunga percorrenza che collegano Agrigento con Roma e Torino del giugno 1999), confermano la cronica disattenzione degli organi statali nei confronti della provincia Agrigentina che purtroppo già di per sé soffre di grave isolamento per l'assenza di aeroporto e di collegamenti autostradali;

già in precedenza, su iniziativa delle organizzazioni sindacali, dell'interrogante e di altri parlamentari che hanno presentato interrogazioni in merito, nonché di rappresentanti di istituzioni locali è stato evidenziato tra l'altro che, nonostante la scarsissima qualità del prodotto offerto dall'Ente ferrovie dello Stato, con tempi di percorrenza ancora a livelli post-bellici, i treni ad eccezione di brevi periodi di bassa stagione, sono tanto affollati che non si riesce a soddisfare la richiesta di cuccette;

attualmente, in assenza di valide alternative, il trasporto a mezzo treno, pur

con tutte le deficienze esistenti soprattutto al sud, costituisce l'unico anello di collegamento col resto d'Italia economicamente accessibile, in grado di non fare lievitare vieppiù lo svantaggio economico e sociale della provincia di Agrigento, ricca di un enorme potenziale turistico-culturale, non sfruttato appieno proprio per carenza di sistemi di mobilità adeguati;

le ragioni perché il ministero interrogato intervenga presso le Ferrovie dello Stato per evitare la soppressione della corsa « Agrigento-Palermo » delle 11,30 sono, pertanto, forti ed evidenti —:

se e come intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato per evitare la soppressione del treno di cui in premessa e, semmai, porre mano ad un serio potenziamento del trasporto su rotaie in provincia di Agrigento. (3-04886)

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto appreso dagli organi d'informazione una comitiva di turisti che aveva deciso di trascorrere alcuni giorni nell'isola di Lampedusa, pagando regolare biglietto andata e ritorno, senza alcun preavviso è stata abbandonata, unitamente ad altri circa 500 turisti, nell'isola agrigentina dalla compagnia aerea Med airlines che aveva eseguito il viaggio di andata, essendosi la stessa impegnata ad eseguire il servizio di collegamento giornaliero tra l'isola predetta e il resto della penisola;

l'incredibile e penalizzante comportamento della compagnia aerea sarebbe strettamente collegato all'assorbimento della Med airlines da parte della società Meridiana, quasi in contestualità temporale con la vicenda anzi esposta;

quanto accaduto, oltre a procurare evidenti danni alla comitiva di turisti, vittime innocenti di un assurdo comportamento del vettore, ha certamente danneggiato l'immagine dell'isola di Lampedusa

che finisce per apparire, senza colpa alcuna, inaffidabile per quanto attiene la mobilità;

è altresì utile ricordare che a seguito dell'abbandono del servizio di collegamento aereo da parte dell'Alitalia prima e della Meridiana ora, in esecuzione di un progetto di sospensione del servizio di trasporto aereo nei mesi di bassa stagione, i collegamenti sono attualmente svolti unicamente dalla compagnia aerea Air Sicilia ha con un solo volo giornaliero, ritenuto assolutamente insufficiente dalle istituzioni locali, dagli operatori turistici ed albergatori e dalla collettività isolana, ora più che mai allarmata dal perdurante disinteresse dello Stato e perciò decisa ad intraprendere dure azioni di protesta;

a questo punto, al fine di non creare ulteriori danni alla popolazione delle isole Pelagie, occorre che, con immediatezza e determinazione il ministero dei trasporti affronti il problema del trasporto aereo da e per l'isola di Lampedusa -:

se e come intenda accertare, individuando anche le responsabilità, le cause che hanno determinato l'abbandono dei turisti nell'isola di Lampedusa da parte del vettore in premessa citato;

se e quali urgenti misure intenda assumere per assicurare, con regolarità e certezza, collegamenti stabili tra l'isola di Lampedusa e il resto della penisola. (3-04887)

PROCACCI. - *Ai Ministri della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

sin dal secolo scorso (1812 - Francia: Julien J.C. La Gallois) la chirurgia sperimentale aveva considerato la possibilità di trapianti di organo da animale a umano, già da allora seguendo il malinteso principio della equivalenza sostanziale tra creature viventi di specie diversa;

una forte accelerazione negli xenotrapianti si è venuta registrando soltanto in

questi ultimi quarant'anni, con sostanziali insuccessi e fallimenti sanitari, sia nei riguardi degli umani che degli animali;

presunti « successi » di trapianti da animale ad animale hanno, poi, posto in evidenza il rischio di epidemie incontrollabili a causa di numerosi virus tuttora sconosciuti;

la pubblicazione *Science* riferiva qualche anno fa che alcuni ricercatori dell'Accademic Medical Center di Amsterdam avevano isolato da babbuini un nuovo virus denominato SERVI (*Simian Endogenous Retrovirus*), fino ad allora sconosciuto. Completamente inattivo nelle scimmie, si era subito rivelato patogeno dopo esser stato introdotto in animali di altre specie;

immediatamente dopo fu scoperto nei maiali un retrovirus denominato PERV (*Porcine Endogenous Retrovirus*) e solo recentemente è stato isolato in Australia un altro retrovirus endemico nei maiali;

la rivista *The Lancet*, in due successive pubblicazioni (27 giugno 1992 e 9 gennaio 1993), ha ampiamente illustrato il « chimerismo ». Pazienti che avevano subito il trapianto di organi animali avevano subito trasformazioni del proprio patrimonio genetico: le cellule dell'organo trapiantato (fegato di babbuino) avevano invaso il loro corpo;

in considerazione del fatto che i primati non umani sono portatori di un alto numero di virus endogeni, l'interesse strettamente sperimentale si è spostato in questi ultimi tempi sui maiali;

nel 1995, la rivista scientifica *Nature* affermava che esperimenti con cuori di maiali transgenici trapiantati in pecore e in altri animali avevano registrato una sopravvivenza « meccanica » di sessanta giorni di due individui su dieci;

i rischi di epidemie anche ambientali sono concretamente prefigurabili;

sembra che gli allevamenti di maiali « umanizzati » nel mondo possano presto raggiungere il numero di trecento ed oltre. Tra le multinazionali impegnate in questo

programma la competizione vede antagonisti Novartis e l'americana Baxter. Secondo le previsioni di *Nature* (22 gennaio 1998) si potrebbe raggiungere entro il 2010 un coinvolgimento economico di sei miliardi di dollari l'anno;

il Comitato nazionale di bioetica della Presidenza del Consiglio dei ministri, facendo proprio un pronunciamento dell'analogo organismo presso il Consiglio d'Europa - sollecitato peraltro dagli stessi scienziati - si è espresso recentemente in favore di una moratoria dei trapianti di organo da animale a uomo e per la definizione di regole certe tese ad evitare disastri sanitari e ambientali;

contemporaneamente, però, a Padova è stato annunciato il via libera del ministero della sanità - con un parere peraltro non unanime del Consiglio superiore di sanità - agli esperimenti di xenotrapianti maiali-primati non umani da parte di un Consorzio pubblico-privato patavino;

alcune interrogazioni parlamentari, tra le quali una di cui l'interrogante era prima firmataria (6 aprile 1988 n. 3-00756), hanno evidenziato articolatamente non poche irregolarità riscontrate in materia di espianti e trapianti su maiali e cani presso il centro di chirurgia sperimentale dell'Università di Padova (Via Giustiniani 8) a seguito di ispezione di polizia giudiziaria ed altri, su disposizione del pretore di Padova;

il 21 aprile 1989 il sottosegretario alla sanità riferì in aula che «... agli istituti universitari in genere è consentito *ope legis* di effettuare sperimentazioni necessarie alla loro attività di ricerca ...»; i Verdi si dichiararono allora insoddisfatti pur apprezzando «... la relazione ampia e documentata ...» da parte del Governo -:

se i Ministri interrogati non ritengono, per quanto di propria competenza, di voler accertare se il decreto legislativo n. 116 del 1992 di recepimento della direttiva europea n. 86/609 CEE in materia di esperimenti su animali sia adeguatamente rispettato;

se, quindi, intendano fornire all'interrogante le motivazioni all'autorizzazione agli xenotrapianti ed ai finanziamenti concessi al consorzio pubblico-privato di Padova;

per quali e quanti animali e chi siano i fornitori e quali garanzie sanitarie anche per gli operatori e i tecnici coinvolti;

se lo sviluppo di maiali geneticamente modificati in Italia sia finanziato dal ministero delle politiche agricole e se corrisponda al vero che questi ne ha demandato la ricerca ad un Centro dell'istituto sperimentale della zootecnia in provincia di Modena piuttosto che ad uno dei ministeri direttamente interessati, anche alla luce del coinvolgimento operativo nel progetto dell'Università « La Sapienza » di Roma;

se non ritengano necessaria la pubblicizzazione delle ricerche e l'apertura di un onesto dibattito paritetico al fine di consentire anche ai cittadini di valutare tutti i rischi connessi a questa pratica chirurgica sperimentale;

se i Ministri interrogati non ritengano di valutare l'opportunità di farsi promotori di una iniziativa ministeriale congiunta, nazionale e in sede Ue, a favore di una moratoria degli xenotrapianti, iniziativa tesa ad affiancare il parere espresso dal Comitato nazionale di bioetica. (3-04888)

PAMPO e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Ceppaloni è una località del Sud e come tale concorre ad aggravare la situazione occupazionale del Mezzogiorno;

il suddetto territorio al pari del Sud e del resto d'Italia concorre altresì ad alimentare il debito pubblico del Paese;

a Ceppaloni la pressione fiscale è pari a quella del resto della nazione;

a Ceppaloni la pressione fiscale è pari a quella del resto della nazione;

a Ceppaloni l'indice di disoccupazione non si differenzia dall'indice che si rileva per l'intera regione Campania e per gran parte del Mezzogiorno d'Italia -:

quali siano le ragioni che hanno indotto il Presidente del Consiglio a dichiarare che Ceppaloni è la Svizzera italiana (agenzia ANSA del 6 gennaio 2000);

quali siano gli indici in possesso del Presidente del Consiglio che hanno spinto il capo dell'esecutivo ad affermare che tale territorio sia paragonabile a quello elvetico;

se non ritenga che un'affermazione pubblica del genere potrà comportare un impegno del Governo per provvedimenti in favore della città di Ceppaloni che è conosciuta soltanto per aver dato i natali ad un noto uomo politico. (3-04889)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che è apparsa una notizia sull'ultimo numero del settimanale Panorama con il titolo « I cavalli di Visco », nel quale ci si riferisce ad un emendamento alla legge finanziaria 2000 presentato dal Governo e bocciato dal Parlamento che prevedeva sconti fiscali per i possessori dei cavalli da corsa -:

per quali ragioni il Ministro delle finanze avrebbe inteso fare un « regalo » ai possessori di cavalli da corsa. (3-04890)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

da circa un anno il servizio svolto dalla Stazione meteorologica di Potenza è

sospeso a causa della inadeguatezza riscontrata in merito ai locali che, in città, ospitavano le apparecchiature finalizzate al rilevamento delle condizioni meteo;

il Ministro sulla base di intercorsa corrispondenza, il cui ultimo documento risale all'8 dicembre 1999, ha assicurato « in considerazione dell'interesse rivestito dal sito », l'attivazione di una sede di Potenza in data 12 ottobre 1999;

secondo le indicazioni fornite dal Gabinetto del Ministro, la stazione dovrebbe svolgere servizio h 24 con cadenza oraria per la trasmissione dei messaggi nelle ore diurne dal lunedì al venerdì;

pur in presenza di continue assicurazioni, sin dal marzo del 1999, per la riattivazione, in tempi rapidi, del servizio di rilevamento meteo, ancora, a tutt'oggi, risulta essere sospeso -:

quali siano i tempi certi per il ripristino, nel pieno della propria operatività, della Stazione meteorologica di Potenza. (5-07169)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DI ROSA. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 29 della legge 13 maggio 1999, n. 133, ha dettato disposizioni per la rinegoziazione dei mutui per l'edilizia residenziale pubblica concessi a suo tempo a condizioni di agevolazione previste dalle leggi nazionali e regionali che avevano disciplinato la materia;

le disposizioni attuative di detto articolo dovevano essere emanate con regolamento entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni;